

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«Negli anni Confartigianato Lecco, la cui popolazione aziendale è prevalentemente giovane e di sesso femminile, ha dimostrato una sensibilità crescente sui temi della conciliazione vita-lavoro»
Matilde Petracca, responsabile welfare & relazioni organizzative

Export, ancora calo Tessile e meccanica perdono terreno

Monitor semestrale. Per la seta flessione del 5,6%
Male anche l'acciaio, con un dato negativo del 3,8%
Il legno-arredo brianzolo va meglio ma il segno è meno

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA
È di nuovo calo delle esportazioni di prodotti lariani nel mondo. Secondo il Monitor dei distretti Intesa Sanpaolo solo 9 distretti sui 23 monitorati sono in crescita e né Lecco né Como sono fra questi, in un quadro generale lombardo che registra un calo del 3,3% nel secondo trimestre del 2019 (sull'anno) e del 2,4% nel primo semestre.

Il seta-tessile registra comasco cala del 5,4% nel trimestre e del 5,6% semestrale, flessioni dovute alla "contrazione delle vendite di abbigliamento, non controbilanciate dal lieve aumento dell'export di tessuti", spiega il report. Non solo: ad essersi ridimensionate sono le vendite verso la Svizzera (-34,9% nel trimestre, -30,3% sul semestre), un mercato estero vicino che «starebbe perdendo progressivamente la posizione di hub del lusso – spiegano gli analisti di Intesa Sanpaolo - in conseguenza anche dell'esodo dei grandi marchi della moda,

■ Solo nove distretti sui 23 monitorati sono in crescita e né Lecco né Como sono fra questi

che non lo troverebbero più interessante in termini doganali e fiscali».

Segno negativo per il seta-tessile anche da altri grandi mercati strategici, a iniziare dalla Germania (-12,8%, -14,9%) e dalla Cina (-24,5%, -15,2%).

I segni positivi non mancano ma non compensano le perdite. È il caso delle vendite comasche in Francia (+0,9%, +3,3% semestrale), un mercato che è per Como primo mercato di sbocco e che apprezza da sempre in particolare la seta comasca. Bene anche la Spagna (+32,3%, +14,1%) e anche il Portogallo (+53,3%, +69,8%), dove sono state delocalizzate le attività di trasformazione e confezionamento dei tessuti.

Per quanto riguarda il legno-arredo le esportazioni comasche sono incluse nei dati complessivi del distretto del legno-arredo della Brianza, perlopiù orientato al segmento del lusso e che presenta, per il primo semestre di quest'anno, un risultato positivo (+1,9%), anche se nel trimestre aprile-giugno le vendite hanno in parte eroso il vantaggio di inizio anno, perdendo l'1% nel trimestre. Per quanto riguarda i mercati le vendite sono andate bene negli Usa (+14,7%, +15,7% semestrale) e Cina (+11,2%, +16,1%), ma sono calate parecchio in Francia (-10,4%, -9,1%), Belgio (-19,8%, -19,7%), Arabia Saudita

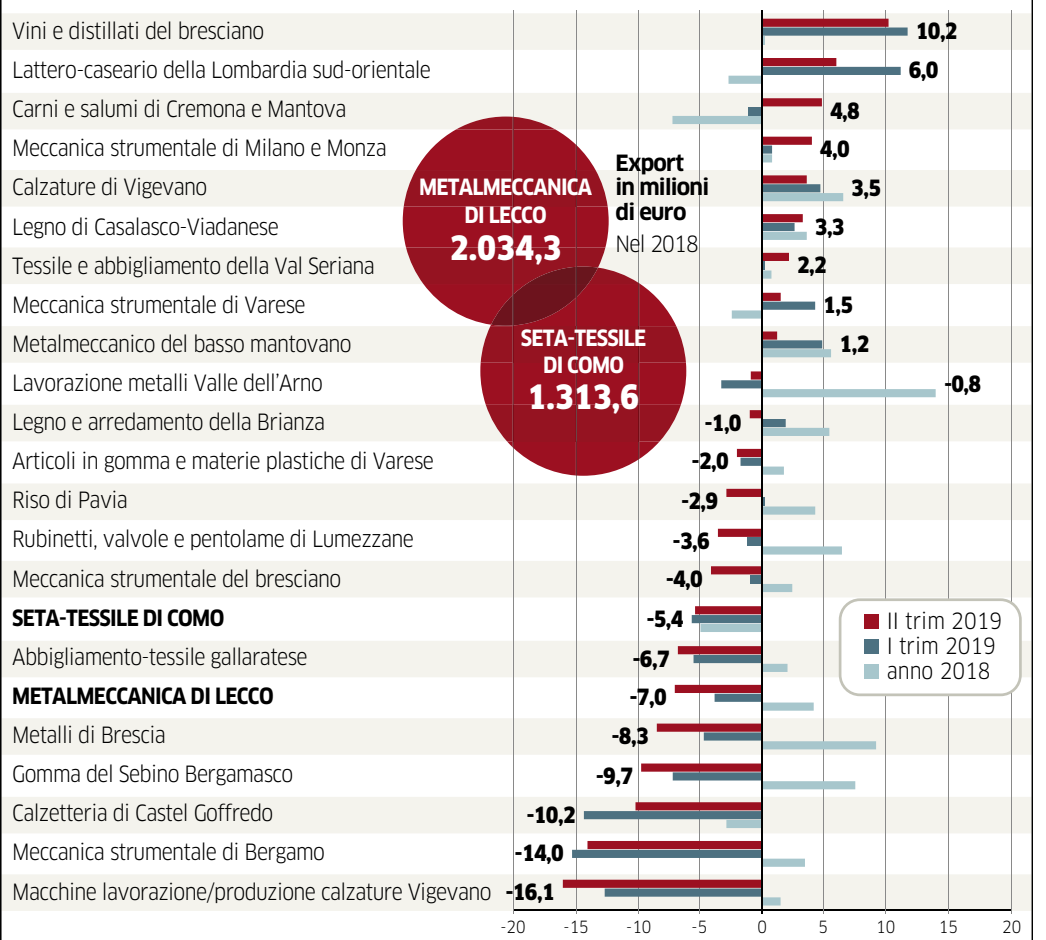
(-42,2%, -12,5%). «I fari – sottolinea il report - restano puntati sul mercato russo, importante attivante della domanda settoriale, dove le vendite iniziano a dare i primi segnali di stabilizzazione (+0,1%, -7,4% semestrale)».

Per quanto riguarda Lecco, si riconferma il calo dell'export della meccanica con una perdita del 7% nel trimestre e del 3,8% nel primo semestre di quest'anno, in rapporto agli analoghi periodi dell'anno scorso. Ciò mentre altre specifiche produzioni della meccanica invece sono in crescita. E' il caso dell'export della meccanica strumentale di Milano e Monza, della meccanica strumentale di Varese e della metalmeccanica del Basso Mantovano.

Anche guardando a fondo nei tipi di produzione del Lecchese tuttavia emergono differenze, visto che vanno bene i prodotti in metallo e i tubi, condotti, profilati cavi, mentre più difficoltà si trovano nella meccanica e nella lavorazione a freddo dell'acciaio. La causa sta nel forte calo del mercato tedesco (-19,8%, -13,9% semestrale), che rappresenta un terzo dell'export del distretto, e anche la perdita di vendite in Francia (-2,3%, +0,6%). Bene invece, ma non compensa i cali, l'export in Gran Bretagna (+10,5%, +12,5%) e in Norvegia (+83,1%, +71,7%).

Seta e meccanica in calo

Variazioni tendenziali dell'export distrettuale lombardo (%)



L'analisi

Pesa la frenata tedesca Meno 49milioni per Lecco

Fra i mercati maturi più importanti che nel primo semestre di quest'anno segnano un significativo rallentamento per le esportazioni lombarde e lariane c'è la Germania. Fra i mercati vicini la Germania vede una frenata di export dalla Lombardia del 7,3% nel secondo trimestre 2019 e del 4,8% nel primo semestre, nel confronto con gli stessi periodi del 2018. La Francia perde l'1,9% e il 2%, la Svizzera il 10,4% e il 6,3%. Tutte perdite non bilanciate dall'andamento positivo delle vendite di prodotti lombardi negli Usa (+7,2% e +8% nel semestre), oltre che del Canada (+25,6% e +30%) e del Giappone (+17,8% e +8%). In dati assoluti, considerati per singoli distretti, il calo tedesco

ha pesato soprattutto sui metalli di Brescia (-23 milioni di euro), sulla metalmeccanica di Lecco (-49 milioni), sulla meccanica strumentale di Bergamo (-22 milioni), sui rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (14 milioni). Perdono anche la gomma del Sebino bergamasco (-11 milioni) e la gomma-plastica di Varese (-11 milioni). Bene invece per la meccanica strumentale di Milano e Monza, con esportazioni in crescita per 28 milioni di euro. Sempre in valori assoluti, in Francia pesa per 21 milioni di euro il minore export dei distretti dei metalli di Brescia, della Meccanica strumentale di Bergamo (-15 milioni) e del Legno e arredamento della Brianza (-11 milioni). Valori in

crescita per il sistema moda, con +6 milioni di euro per l'abbigliamento e tessile gallaratese, +4 milioni per la seta tessile di Como e +3 milioni per il settore in Val Seriana. Una crescita di 10 milioni di euro riguarda invece la meccanica strumentale di Milano e Monza. La Brexit continua a tenere alta l'attenzione sulla Gran Bretagna, quinto mercato di sbocco dei distretti lombardi, per le esportazioni locali, visto che la leggera crescita registrata a inizio anno già nel secondo semestre aveva cambiato direzione segnando un calo del 4,5%, determinante per segnare nel semestre un calo dello 0,6%. Dal mercato coreano arrivano tuttavia risultati positivi per la filiera metalmeccanica, che cresce per 39 milioni di euro esportati in più nel primo semestre, in una crescita che coinvolge tutti i distretti di settore, quindi quello di Lecco compreso.

Pari opportunità, la Regione premia Confartigianato

Il riconoscimento
«Siamo colpite dal numero di casi in cui per le donne, sia difficile avere una famiglia e mantenere il posto di lavoro»

Confartigianato Imprese Lecco sugli scudi: l'associazione di via Galilei ha ricevuto il riconoscimento "Parità virtuosa. Buone pratiche di conciliazione vita-lavoro in Lombardia" dal Consiglio Pari Opportu-

nità di Regione Lombardia.

L'organismo regionale ha istituito questo premio per valorizzare associazioni e imprese che hanno messo in campo forme di lavoro back-line, part-time, smart-working e flessibilità nei turni per distribuire più adeguatamente il carico di lavoro. Un modo concreto per andare incontro alle esigenze dei dipendenti e delle loro famiglie. In questo senso, al Pirellone sono state segnalate iniziative di va-

rio genere, come la pianificazione dell'orario durante le festività, quando i bambini sono a casa da scuola, la programmazione delle riunioni, il nido aziendale, l'allestimento di una sala allattamento e il supporto psicologico nutrizionale durante la gravidanza.

«Come Consiglio Pari Opportunità – ha dichiarato la presidente Letizia Caccavale – siamo colpite dal numero sempre crescente di casi nei quali viene de-



Matilde Petracca

nunciato come in Italia, per le donne, sia difficile costruire una famiglia, mettere al mondo figli e, allo stesso tempo, mantenere il posto di lavoro».

Nel 2018, infatti, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha registrato oltre 49mila dimissioni di genitori (donne e uomini), spesso spinti in questo senso da titolari tutt'altro che sensibili. La Lombardia in questo senso è molto coinvolta, anche per i grandi numeri del suo tessuto economico. Nella prima edizione del riconoscimento regionale, però, sono emerse tante "eccellenze" positive.

«Negli anni Confartigianato Imprese Lecco, la cui popolazione aziendale è prevalentemente giovane e di sesso femminile, ha

dimostrato una sensibilità crescente nei confronti dei temi della conciliazione vita-lavoro – spiega Matilde Petracca, responsabile welfare & relazioni organizzative e referente per le politiche di conciliazione dell'associazione – Dal 2013 è attivo uno sportello conciliazione, accessibile a tutti durante l'orario di lavoro, nell'ottica di attuazione di un modello di facilitazione di accesso a servizi per il welfare. Per quanto riguarda il welfare aziendale, sono state attuate numerose buone prassi tra cui il rimborso una tantum per attività di cura e la concessione provvisoria della riduzione dell'orario di lavoro legato ai carichi di cura».

C.Do.